

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA PROVINCIA DI

TRIESTE

2015



Lo studio del Benessere equo e sostenibile territoriale è la nuova importante sfida concettuale e operativa della statistica ufficiale che la rete del Sistan ha voluto raccogliere: questa pubblicazione rappresenta un ulteriore avanzamento del progetto "Bes delle province" sviluppato in stretta collaborazione tra CUSPI, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane, e Istat.

Il progetto, che consolida, sviluppa ed estende i risultati dell'iniziativa pilota realizzata nella provincia di Pesaro e Urbino, è volto a produrre misure statistiche per la valutazione del Bes nei territori di area vasta.

La strategia è quella della massima valorizzazione delle fonti statistiche ufficiali e pubbliche e dei giacimenti informativi della Pubblica Amministrazione e degli Enti locali, in particolare le Province e Città Metropolitane.

L'obiettivo è costruire un sistema informativo ampio e aggiornabile nel tempo senza oneri eccessivi.

In questo contesto, la ricerca prosegue in direzione della scelta di indicatori di qualità adeguata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e nello stesso tempo utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione sociale dell'attività degli Enti che gestiscono e gestiranno l'area vasta.

Nel 2015 Bes delle province si consolida in Sistema Informativo Statistico e si completa con nuove informazioni, ulteriori e diverse rispetto a quelle esposte nelle pagine che seguono, che per la prima volta vengono messe a disposizione sul web.

La pubblicazione di quest'anno si arricchisce di una analisi di quadro nazionale e di una ampia documentazione metodologica sui risultati finora raggiunti dal progetto.

Anche i "profili di benessere equo e sostenibile" sviluppati nei fascicoli provinciali si presentano con un nuovo formato che offre spazio a commenti più ampi, maggiormente orientati alla valutazione dei punti di forza e di debolezza, dei rischi e delle opportunità dei territori, sposando una chiave di lettura che connette la valutazione del Bes di un territorio alle esigenze informative di base per la *governance* dello sviluppo territoriale.

Prosegue inoltre, e si accresce, l'impegno degli Uffici di Statistica aderenti alla Rete di progetto, con il supporto dell'Istat, per lo sviluppo degli *indicatori specifici* necessari a completare il sistema informativo.

Un'esperienza che dimostra come lo spirito di collaborazione che dovrebbe animare tutti i nodi del Sistan può consolidarsi in concreta prassi di lavoro e concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale anche e soprattutto a beneficio degli Enti di appartenenza degli Uffici, oltre che della comunità locale.

Prefazione

Lo studio del Benessere Equo e Sostenibile territoriale costituisce un filone di studio della statistica ufficiale e della rete Sistan strategicamente significativo: la nuova edizione del “Bes delle province” testimonia come la cooperazione tra i vari nodi della rete statistica italiana consenta di raggiungere risultati importanti che si rafforzano e consolidano nel tempo. Questo progetto, infatti, è stato sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane e Istat.

Nato da un’iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, quest’anno il progetto vede coinvolti 25 enti di area vasta tra Province e Città metropolitane, nuova realtà istituzionale operativa dal 1 gennaio 2015. La permanenza nel progetto delle Città metropolitane che sono subentrate alle Province testimonia come la conoscenza di dati strutturati sul sistema dei vincoli, delle risorse e delle potenzialità di un territorio è comunque indispensabile alla governance territoriale di area vasta a prescindere dalla sua configurazione istituzionale.

Lo scopo di questo lavoro, infatti, lo ricordiamo, è quello di fornire indicatori di qualità elevata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e, nello stesso tempo, utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione dell’attività degli Enti di area vasta.

La presente pubblicazione costituisce uno degli output pianificati: infatti parallelamente la rete territoriale di progetto sta lavorando all’individuazione ed elaborazione di indicatori specifici rappresentativi dell’attività degli Enti nel governo di area vasta utili per valutarne l’azione sul benessere dei cittadini. Allo scopo è in corso di predisposizione un sistema informativo interrogabile su web di libero accesso, in modo da permettere ad amministratori e cittadini di disporre di informazioni sufficientemente analitiche sulla realtà locale di interesse, nelle sue diverse dimensioni e dinamiche.

Quest’anno l’Onu ha indicato come tema di riferimento per le celebrazioni della Seconda Giornata Mondiale della Statistica “better data, better lives”. Crediamo che a livello locale questo lavoro rappresenti un significativo passo in questa direzione: valorizzando i dati statistici di fonte ufficiale disponibili a livello territoriale, sviluppando quelli provenienti dai giacimenti informativi interni alle amministrazioni, rafforzando la prassi di lavoro a rete e, infine, restituendo alla collettività uno strumento di conoscenza agevolmente fruibile e di facile riuso.

Raffaele Malizia

Direttore per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (Istat)

Piero Antonelli

Direttore generale dell’Upi

Veronica Nicotra

Segretario generale dell’Anci

Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere equo e sostenibile per 25 province Italiane.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati selezionati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Cnel e Istat e rappresentano un ulteriore sviluppo dei risultati dello studio progettuale sul Bes delle province promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino con l'Istat. Alla prima estensione del progetto del 2014, hanno aderito 21 province; le stesse hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di *indicatori specifici* che tengono conto delle specifiche funzioni svolte dal governo di area vasta e rispondono in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative proprie di questo livello territoriale. In questa edizione alcuni indicatori sono stati eliminati e pochi altri riclassificati in modo più coerente nel tema o nella dimensione o ne è stato rettificato il valore.

Si tratta di una base informativa che sarà necessario continuare a testare e affinare nel tempo anche tenendo conto dei paralleli sviluppi di altri progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale.

La pubblicazione è pensata anche per informare e suscitare il dibattito circa le dinamiche sociali e culturali che interessano i territori, soprattutto nell'attuale delicata fase in cui è in atto un ripensamento complessivo dell'architettura istituzionale del governo locale. Essa rappresenta un ulteriore passo di un disegno progettuale che si arricchisce quest'anno con la produzione di una analisi a livello nazionale, e che troverà un ulteriore avanzamento nei prossimi mesi quando ai dati qui riportati si aggiungeranno gli indicatori in serie storica e – progressivamente – *gli indicatori specifici* delle Province e Città Metropolitane aderenti al progetto. Si popolerà così un sistema informativo statistico ampio, aggiornabile nel tempo e fondato su quei criteri di affidabilità, oggettività e tempestività che, per definizione, caratterizzano la statistica ufficiale.

La documentazione metodologica, i metadati sull'informazione prodotta e diffusa e il set di indicatori calcolati sono consultabili sul sito dedicato: www.besdelleprovince.it

Comitato di Coordinamento del Progetto CUSPI e Istat

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
Un progetto a rete in rete	pag. 5
La progettazione degli indicatori	pag. 6
Le esigenze informative	pag. 7
Gli indicatori proposti	pag. 8
Il profilo strutturale della provincia di Trieste	pag. 10
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 11
Come si leggono i dati	pag. 12
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 14
Istruzione e formazione	pag. 16
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 18
Benessere economico	pag. 20
Relazioni sociali	pag. 22
Politica e istituzioni	pag. 24
Sicurezza	pag. 26
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 28
Ambiente	pag. 30
Ricerca e Innovazione	pag. 32
Qualità dei servizi	pag. 34
Glossario	pag. 36
Gruppi di lavoro	pag. 43



Le Province e le Città Metropolitane aderenti, anno 2015

- 25 Uffici di statistica locali in 14 regioni
- 17 Sedi territoriali Istat
- 115 Referenti di progetto
- Un Comitato di coordinamento nazionale CUSPI-Istat
- Un Nucleo di supporto tecnico metodologico Istat
- 14 Gruppi di lavoro territoriali Istat-Enti di area vasta

Il web 2.0 come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma di social network del nuovo Portale del Sistan dove è attiva la community di progetto, uno spazio on line pensato per favorire la circolazione di informazioni utili e la condivisione di contenuti, ma anche dalle nuove modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di webmeeting e webconference.

Il sito www.besdelleprovince.it, dedicato al progetto, è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati dello studio svolto e le informazioni sulle attività in progress.

Un progetto in rete per conoscere il territorio utilizza il sito internet come strumento informativo ed ha tipicamente caratteristiche di funzionalità complesse, che la tecnologia web e la rete telematica garantiscono generando un formato ed un modello realizzato secondo i nuovi standard richiesti dalle normative in vigore. Si tratta infatti di un sistema di front-office per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato.

Informare sul territorio attraverso un sistema dinamico unisce le esigenze conoscitive e statistiche in un'unica visione specializzata che permette di offrire agli utenti aree di consultazione di natura diversa che sono trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

Il sito www.besdelleprovince.it espone sia la documentazione metodologica, sia i metadati delle analisi correnti 2015 e di quelle passate (2013 e 2014), nonché i dati delle pubblicazioni sin qui realizzate nell'ambito del progetto.

Sul sito sono esposti costanti aggiornamenti del lavoro che si sta svolgendo per l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* in particolare i metadati degli archivi relativi agli indicatori stessi. Sullo stesso sito saranno inoltre progressivamente esposti gli *indicatori specifici* calcolati nell'ambito del progetto.



Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Il Bes delle province è un approccio globale e locale al tempo stesso: le definizioni e le misure del Bes individuate a livello nazionale costituiscono il primo pilastro del set informativo. La coerenza con il quadro nazionale di riferimento è il requisito irrinunciabile per individuare i punti di forza su cui far leva per lo sviluppo del territorio e per mettere in luce i punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

Una vera rendicontazione sociale consiste in un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, nel mettere in luce la rilevanza e l'appropriatezza degli interventi.

Inoltre, alla luce delle recenti modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie: l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* costituisce un utile contributo in questa direzione.

Con questo intendimento, sia gli "*altri indicatori generali*" che gli *indicatori specifici* sono stati individuati tenendo ben in considerazione le attività e il funzionamento degli Enti, a partire dalla valutazione tassonomica di funzioni e servizi. La metodologia, estesa a tutti gli Enti partecipanti al progetto, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

Le fonti degli *indicatori specifici* sono principalmente costituite dai giacimenti di dati amministrativi degli Enti di area vasta, il cui sfruttamento a fini statistici è ancora da implementare in tutte le sue potenzialità.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo anche in questa direzione offrendo una dimostrazione di come, rilevando le caratteristiche degli archivi amministrativi attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si migliora l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi della pubblica amministrazione che possono essere valorizzati a fini statistici, e si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli Enti stessi, rendendo più efficiente il processo di reperimento e aggiornamento del dato considerato.

Salute	Relazione
■ Speranza di vita alla nascita - Maschi	+
■ Speranza di vita alla nascita - Femmine	+
■ Tasso di mortalità infantile	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	-
■ Tasso di mortalità per demenza (65 anni e+)	-
■ Tasso di mortalità per suicidio	-
■ Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	-
■ Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	-
■ Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Persone in età lavorativa in formazione permanente	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
■ Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
■ Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	+
■ Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	-
■ Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	-
Benessere economico	Relazione
■ Stima del reddito lordo disponibile per famiglia	+
■ Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	+
■ Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensionati con pensione di basso importo	-
■ Ammontare medio del patrimonio familiare	+
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
■ Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	-
■ Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	Relazione
■ Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	+
■ Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	+
■ Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	+
■ Presenza di alunni disabili nelle scuole	+
■ Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	+
■ Diffusione delle cooperative sociali	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
■ Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	+

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+
■ Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	+
■ Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	+
■ Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amministrazioni comunali	+
Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	+
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Comuni: grado di finanziamento interno	+
Comuni: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
■ Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
■ Delitti violenti denunciati	-
■ Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti stradali sulle strade extraurbane (escluse le autostrade)	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	+
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Strutture museali fruibili	+
Visitatori delle strutture museali fruibili	
Ambiente	Relazione
■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento dei limiti di inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Acqua potabile erogata giornalmente	-
Densità di piste ciclabili	+
■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	-
Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	
Incidenza dei brevetti nel settore ICT	
Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	+
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
Qualità dei servizi	Relazione
■ Bambini di 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Densità di linee urbane di trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	+
Posti per chilometro offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	
■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

La descrizione completa dei metadati degli indicatori è contenuta nel glossario alla fine di questo volume.

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione

	Anno	Trieste	Friuli Venezia Giulia	Italia
Numero di Comuni	2015	6	216	8.047
Superficie territoriale (Kmq)	2011	212,5	7.862,3	302.072,8
Densità demografica (ab. per Kmq)	2014	1.110,9	156,1	201,3
Popolazione residente	2014	236.073	1.227.122	60.795.612
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)	2014	2	153	5.638

POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2014	1,6	-1,8	0,2
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2014	-6,7	-3,7	-1,6
Variazione della popolazione residente 2001-2011 (%)	2011	-4,0	3,5	4,7
Variazione della popolazione residente 2011-2014 (%)	2014	1,5	0,7	2,3
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)	2014	11,3	12,6	13,8
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)	2014	60,3	62,3	64,5
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)	2014	28,4	25,1	21,7
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2011	18.759	292.650	11.373.705
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2011	8,1	24,0	19,1

ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2012	0,4	2,4	3,7
Occupati nell'industria (%)	2012	15,6	28,2	24,8
Occupati nei servizi (%)	2012	84,0	69,3	71,5
Di cui nell'amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione; sanità e assistenza sociale (%)	2012	25,3	20,4	18,6
Di cui nei servizi privati (%)	2012	58,7	48,9	52,9
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2012	6.646,4	32.190,8	1.462.787,0
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2012	28.379,1	26.271,8	24.242,8

Misure del Bes e Altri indicatori generali per dimensione

Dimensioni del Bes	Misure del Bes	Altri indicatori generali
Salute	7	1
Istruzione e formazione	5	3
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	6	4
Benessere economico	4	5
Relazioni sociali	3	5
Politica e Istituzioni	4	4
Sicurezza	3	3
Paesaggio e patrimonio culturale	3	1
Ambiente	5	2
Ricerca e Innovazione	2	5
Qualità dei servizi	5	2

Misure del Bes e Altri indicatori generali: fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Banca d'Italia	Segnalazioni alla Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Casellario dei pensionati; Osservatorio sui Lavoratori dipendenti
Ispira	Rapporto sui rifiuti urbani
Istat	ASIA – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Banca dati degli indicatori statistici sulle Amministrazioni centrali e locali ; Banca dati SITIS – Sistema di Indicatori territoriali; Basi territoriali per i censimenti; Censimento della popolazione e delle abitazioni; Censimento dell'industria, dei servizi e delle Istituzioni non profit; Censimento delle acque per uso civile; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente; Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro; Rilevazione degli edifici; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale
Istituto Tagliacarne	Atlante statistico della competitività
Min. dei Beni e delle Attività Culturali	Rilevazione sui musei, aree archeologiche e complessi monumentali, statali e non statali
Min. dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Indagine sull'istruzione universitaria; Indagine sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; Rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado;
Min. della Giustizia	Statistiche dell'amministrazione penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Banca dati SDI – Sistema di Indagine; Statistiche sulle elezioni e sui risultati elettorali; Banca dati sugli amministratori comunali
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1	euro			
	2	euro			
	3	%			
	4	euro			
	5	%			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

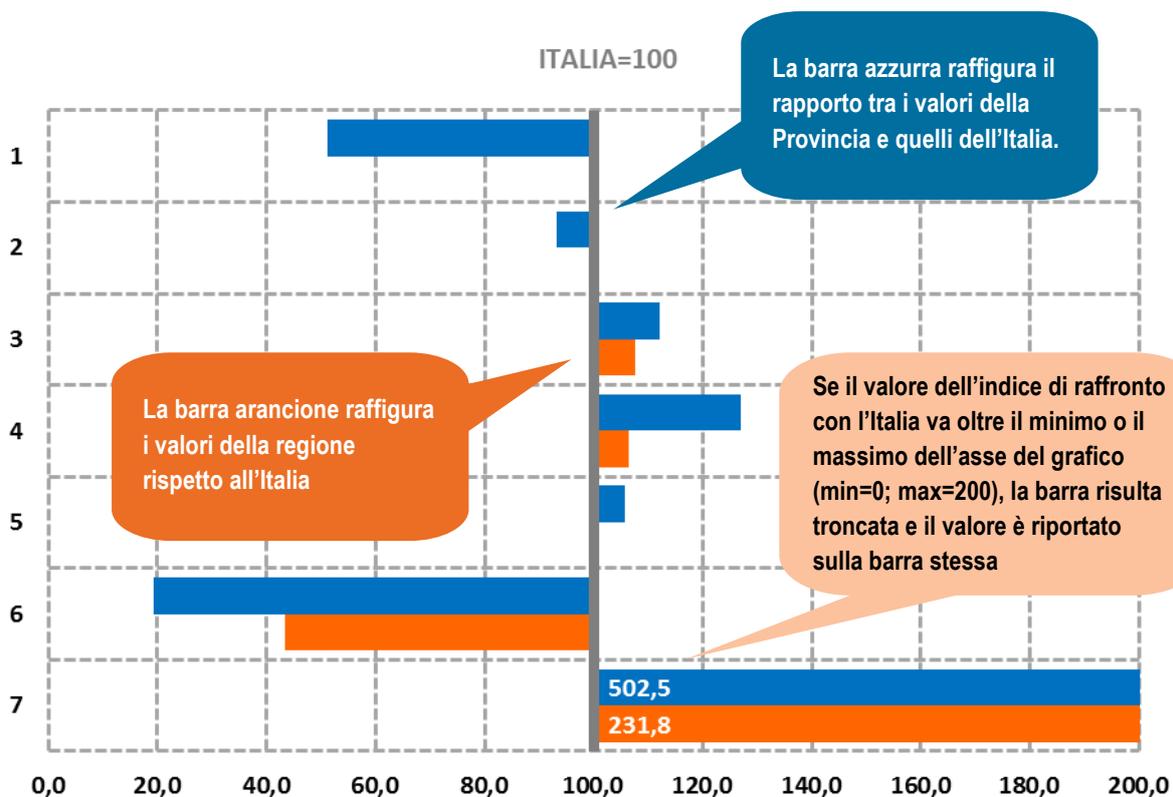
La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

SEGNI CONVENZIONALI

- (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Trieste	Friuli Venezia Giulia	Italia	
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	79,2	79,5	79,8
	2	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	83,9	84,7	84,6
Mortalità	3	Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	2,9	2,2	3,0
	4	Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	0,5	1,0	0,8
	5	Tasso di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	11,0	9,4	8,9
	6	Tasso di mortalità per demenza (65 anni e +)	per 10mila ab.	24,9	24,9	27,3
	7	Tasso di mortalità per suicidio	per 10mila ab.	0,7	0,9	0,7
	8	Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	per 10mila ab.	5,9	5,2	5,3

Fonte: Istat

Anni: 2013 (Indicatori 1-2); 2012 (Indicatori 3-8).

Gli indicatori relativi alle condizioni di salute calcolati per la provincia di Trieste fotografano un quadro negativo per certi aspetti e positivo per altri.

La speranza di vita alla nascita è, sia per i maschi che per le femmine, più bassa rispetto alla media regionale e nazionale. In particolare, gli uomini hanno un'aspettativa di vita pari a 79,2 anni, leggermente inferiore a quella dei maschi del Friuli Venezia Giulia e degli italiani. Le donne vivono più a lungo (83,9 anni), ma comunque meno delle loro corregionali e connazionali.

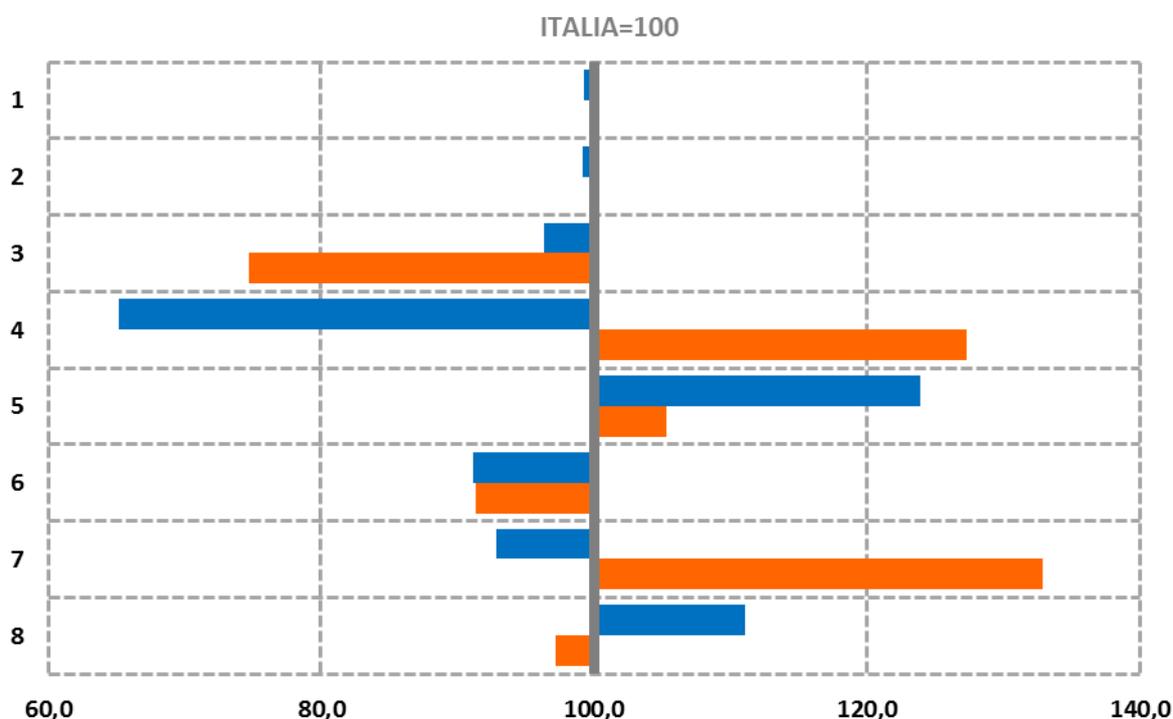
Il tasso di mortalità infantile, pari a 2,9 ogni mille nati vivi, supera il dato regionale, ma è di poco inferiore al dato nazionale.

In provincia, tra la popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni, i morti per tumore sono 11 ogni 10.000 abitanti, 1,6 in più rispetto alla regione e circa 2 in più rispetto al complesso del Paese.

Negativo anche il dato sulla mortalità dipendente da cause potenzialmente evitabili (5,9 ogni 10.000 abitanti), che risulta essere più alto di quello regionale e di quello nazionale.

Per contro, altri indicatori di salute descrivono una situazione meno allarmante. In provincia, la mortalità per suicidio, seppur in linea con il dato nazionale, è più bassa della media regionale (0,7 ogni 10.000 abitanti contro 0,9), mentre quella per demenza senile è pari al dato regionale (24,9 ogni 10.000 abitanti), ma inferiore al tasso nazionale. Infine, il tasso di mortalità per incidenti di trasporto tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 34 anni è pari 0,5 ogni 10.000 abitanti, contro 1,0 a livello regionale e 0,8 a livello nazionale. Quest'ultimo indicatore è influenzato dalle specificità della provincia, in cui la prevalenza di tessuto urbano e la scarsa estensione territoriale danno luogo a una sinistrosità caratterizzata da un maggior numero di incidenti stradali di lieve entità.

Indici di confronto territoriale: Trieste/Italia e Friuli Venezia Giulia/Italia (Italia = 100)



Trieste/Italia

Friuli Venezia Giulia/Italia



I tassi provinciali di mortalità per tumore e per cause potenzialmente evitabili superano i corrispondenti valori regionali e nazionali. Si tratta di dati su cui alcuni determinanti della salute, quali stili di vita e fattori ambientali, possono avere un impatto rilevante.



Le aspettative di vita dei nati in provincia di Trieste sono più basse di quelle dei nati in regione e in Italia, ma la differenza è inferiore all'anno. Il tasso di mortalità infantile è superiore a quello del Friuli Venezia Giulia, ma inferiore a quello italiano.



Confronti territoriali più favorevoli per quanto riguarda i morti per suicidio nell'intera popolazione, per demenza senile e per incidenti di trasporto tra i giovani.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Trieste	Friuli Venezia Giulia	Italia	
Livello di istruzione	1	Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	%	15,4	11,6	15,8
	2	Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	%	29,7	35,4	40,1
Partecipazione scolastica	3	Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	%	88,5	94,4	94,7
	4	Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	%	45,9	38,3	39,3
	5	Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	%	11,8	9,6	10,0
Competenze	6	Livello di competenza alfabetica degli studenti	Punteggio medio	203,7	214,4	201,6
	7	Livello di competenza numerica degli studenti	Punteggio medio	205,3	214,0	202,4
Lifelong learning	8	Persone in età lavorativa in formazione permanente	%	15,5	10,3	7,4

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 4, 5); INVALSI (indicatori 6,7).
Anni: 2014 (indicatori 1-2, 6-8); 2013 (indicatori 3-5).

In provincia, la quota di giovani fra i 18 e i 24 anni che hanno lasciato precocemente gli studi è in linea media nazionale, ma superiore al dato regionale.

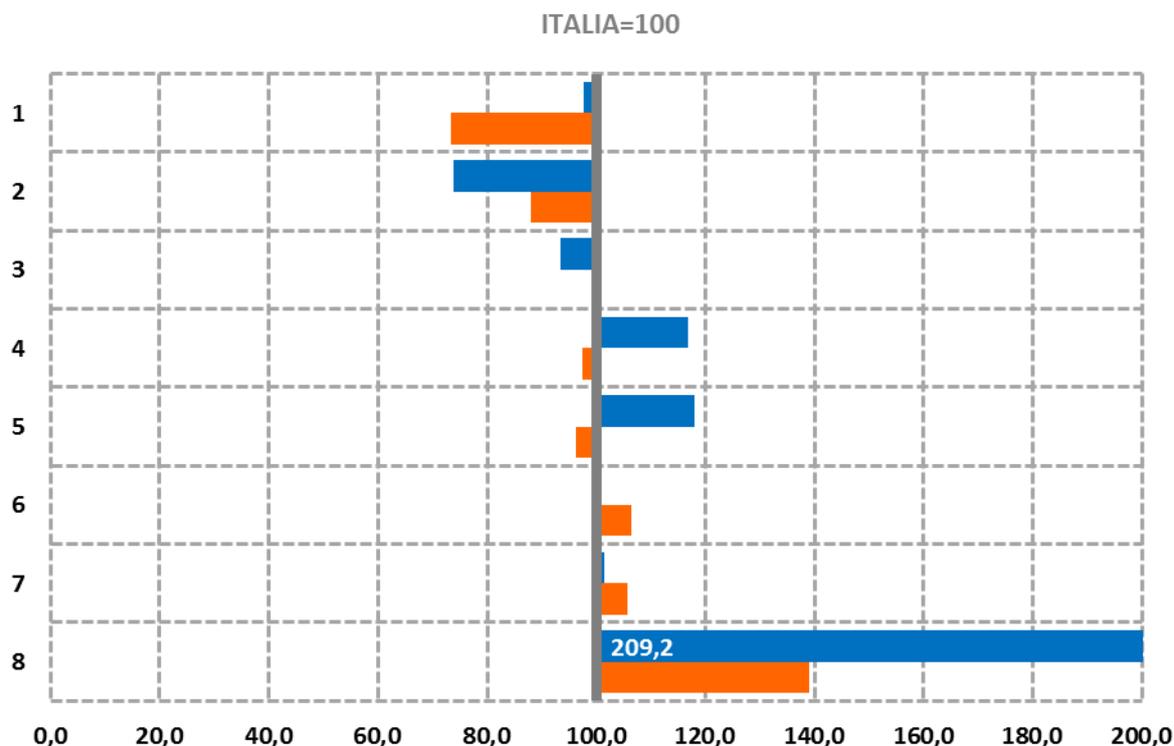
Un segnale positivo proviene, invece, dalla percentuale di persone in età lavorativa con al massimo la licenza media, che è inferiore sia al dato regionale che alla media italiana.

E' positivo anche il dato relativo alle quota di persone in età lavorativa che partecipano all'apprendimento permanente: il dato provinciale (15,5%) è più che doppio rispetto alla media nazionale (7,4%) e supera di 5,2 punti percentuali quello regionale (10,3%).

La percentuale di giovani tra i 14 e i 18 anni iscritti alla scuola secondaria di secondo grado è pari all'88,5 per cento ed è al di sotto del dato regionale (94,4%) e nazionale (94,7%). Al contrario, è alto il grado di partecipazione all'istruzione terziaria in generale e quello di partecipazione ai corsi di laurea del gruppo scientifico e tecnologico in particolare, sono in provincia superiori sia alla media nazionale che a quella regionale. La presenza in provincia di un'importante sede universitaria e di centri internazionali di ricerca contribuisce a determinare questi alti tassi di partecipazione.

Il livello di competenza alfabetica degli studenti e quello di competenza numerica, pari rispettivamente al 203,7 e al 205,3 sono superiori alla media italiana ma inferiori ai punteggi regionali, pari rispettivamente al 214,4 e al 214,0.

Indici di confronto territoriale: Trieste/Italia e Friuli Venezia Giulia/Italia (Italia = 100)



Trieste/Italia

Friuli Venezia Giulia/Italia



La partecipazione all'istruzione secondaria dei giovani presenta notevoli margini di miglioramento.



La competenza alfabetica e quella numerica degli studenti sono migliori di quelle medie degli studenti italiani ma potrebbero raggiungere il livello di quelle degli studenti della regione.



Ottimo il grado di partecipazione all'istruzione terziaria e, in particolare, quello relativo ai corsi di studio scientifici e tecnologici. Segnali positivi provengono anche dall'apprendimento permanente.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Trieste	Friuli Venezia Giulia	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	14,1	13,8	22,9
	2	Differenza di genere nel t. di mancata partecipazione (F-M)	pp*	3,0	5,9	8,0
Occupazione	3	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	67,0	67,3	59,9
	4	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	pp*	-10,2	-17,1	-19,4
	5	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	33,7	34,2	28,3
Disoccupazione	6	Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	%	82,7	81,6	77,3
	7	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	6,6	8,0	12,7
Sicurezza	8	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	22,4	22,4	31,6
	9	Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	26,6	27,6	24,0
	10	Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	1,3	1,5	1,7

(*) pp: punti percentuali;

Fonti: Istat (indicatori 1-5, 7 e 8); Inps (indicatore 6); Inail (indicatori 9 e 10).

Anni: 2014 (indicatori 1-5, 7 e 8); 2013 (indicatore 6); Media 2008-2010 (indicatori 9 e 10).

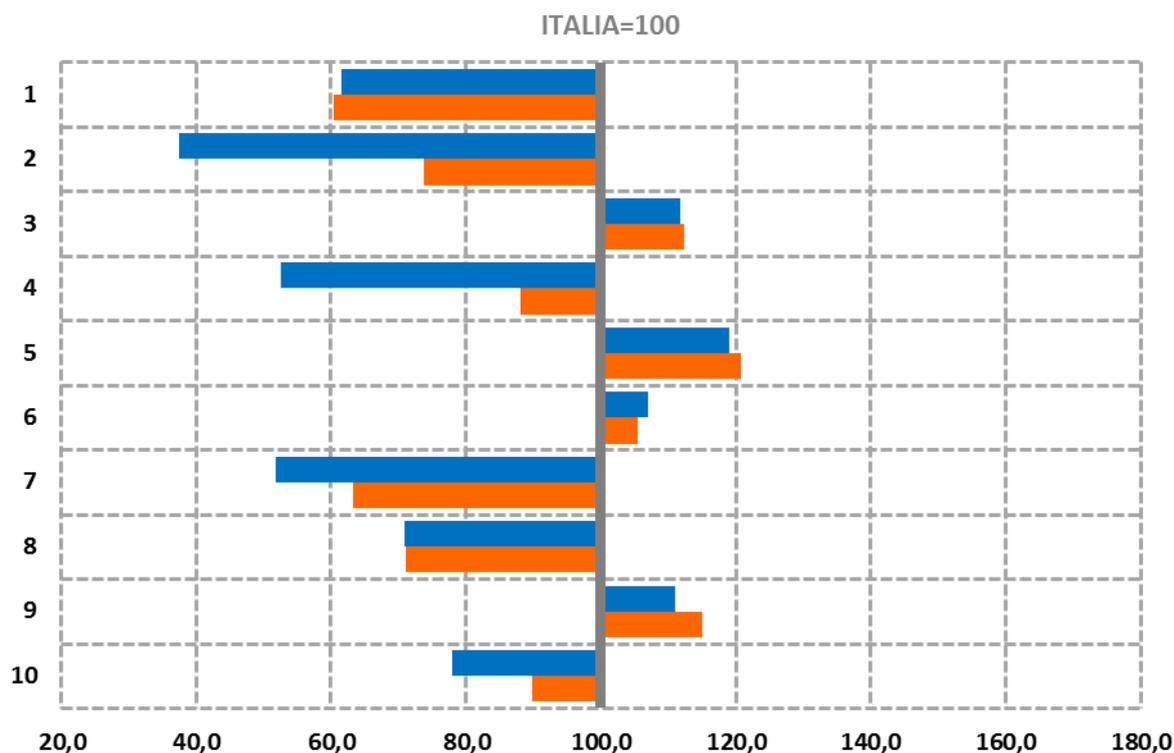
La partecipazione al lavoro nella provincia di Trieste è più elevata rispetto al resto del Paese. Considerando congiuntamente sia le persone in cerca di occupazione, sia coloro che, pur non cercando attivamente un lavoro, sono tuttavia disposti ad accettarne uno, il tasso di mancata partecipazione (14,1%) è inferiore di 8,8 punti alla media nazionale. Positivo anche il confronto dei tassi di occupazione: risulta occupato il 67% dei residenti in provincia di età compresa tra i 20 e i 64 anni e il 33,7% dei giovani tra i 15 e i 29 anni, a fronte rispettivamente di una media nazionale del 59,9% e 28,3%. La situazione, però, è leggermente peggiore rispetto a quanto accade in regione, sia per quanto riguarda la mancata partecipazione, sia per i livelli occupazionali. L'analisi del tasso di disoccupazione evidenzia invece condizioni migliori sia nel confronto regionale che nazionale, mentre lo stesso tasso riferito ai soli giovani è in linea con il valore regionale, ma comunque inferiore a quello nazionale.

Le differenze di genere nei tassi di mancata partecipazione al lavoro e di occupazione mostrano come le donne della provincia di Trieste si trovino in posizione svantaggiata rispetto agli uomini, seppure in maniera meno marcata rispetto ai corrispondenti differenziali nazionali e regionali. In particolare, il divario tra i tassi di mancata partecipazione è pari a 8 punti percentuali nella media italiana, a 5,9 punti in Friuli Venezia Giulia e a 3 punti in provincia. Lo svantaggio delle donne è consistente anche nei tassi di occupazione, con differenze pari a 19,4 punti a livello nazionale, 17,1 a livello regionale e 10,2 a livello provinciale.

Il rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno ai lavoratori dipendenti della provincia e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno a un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni) è favorevole e maggiore che non in regione o nel Paese.

Infine, per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, in provincia di Trieste si registrano 26,6 infortuni sul lavoro ogni 1000 addetti, meno che in regione, dove gli infortuni sono 27,6, ma in misura superiore alla media del Paese (24); gli infortuni gravi hanno invece, in provincia, un'incidenza minore che non in Friuli Venezia Giulia o in Italia.

Indici di confronto territoriale: Trieste/Italia e Friuli Venezia Giulia/Italia (Italia = 100)



Trieste/Italia

Friuli Venezia Giulia/Italia



I confronti sfavorevoli con i tassi regionali di mancata partecipazione al lavoro e di occupazione segnalano che ci sono margini per migliorare le condizioni di accesso al mercato del lavoro. Da migliorare anche la sicurezza sul lavoro che presenta un tasso di rischiosità superiore al dato nazionale, anche se inferiore a quello regionale.



In provincia la disoccupazione giovanile è agli stessi livelli regionali, anche se inferiore al dato nazionale.



Buoni i valori assunti dal tasso di disoccupazione complessivo e dalla percentuale di giornate effettivamente retribuite per i lavoratori dipendenti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Trieste	riuli Venezia Giulia	Italia	
Reddito	1	Stima del reddito lordo disponibile per famiglia	euro	44.566	43.477	40.191
	2	Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	euro	24.400	21.961	21.103
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	20.329	18.048	17.008
	4	Pensionati con pensione di basso importo	%	8,0	8,7	11,3
Ricchezza	5	Ammontare medio del patrimonio familiare	migl. di euro	383,3	388,3	362,3
Disuguaglianza	6	Differenze di genere nella retribuzione media lav. dipendenti (F-M)	euro	-10.067	-8.899	-7.601
	7	Differenze di generazione nella retribuzione media lav dipendenti	euro	10.607	7.318	9.030
Difficoltà economica	8	Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	su 1.000 fam.	3,8	2,0	2,5
	9	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,6	0,7	1,3

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1 e 5); Inps (indicatori 2-4, 6 e 7); Ministero dell'Interno (indicatore 8); Banca d'Italia (indicatore 9).
Anni: 2012 (indicatori 1 e 5); 2013 (indicatori 2-4, 6-8); 2014 (indicatore 9).

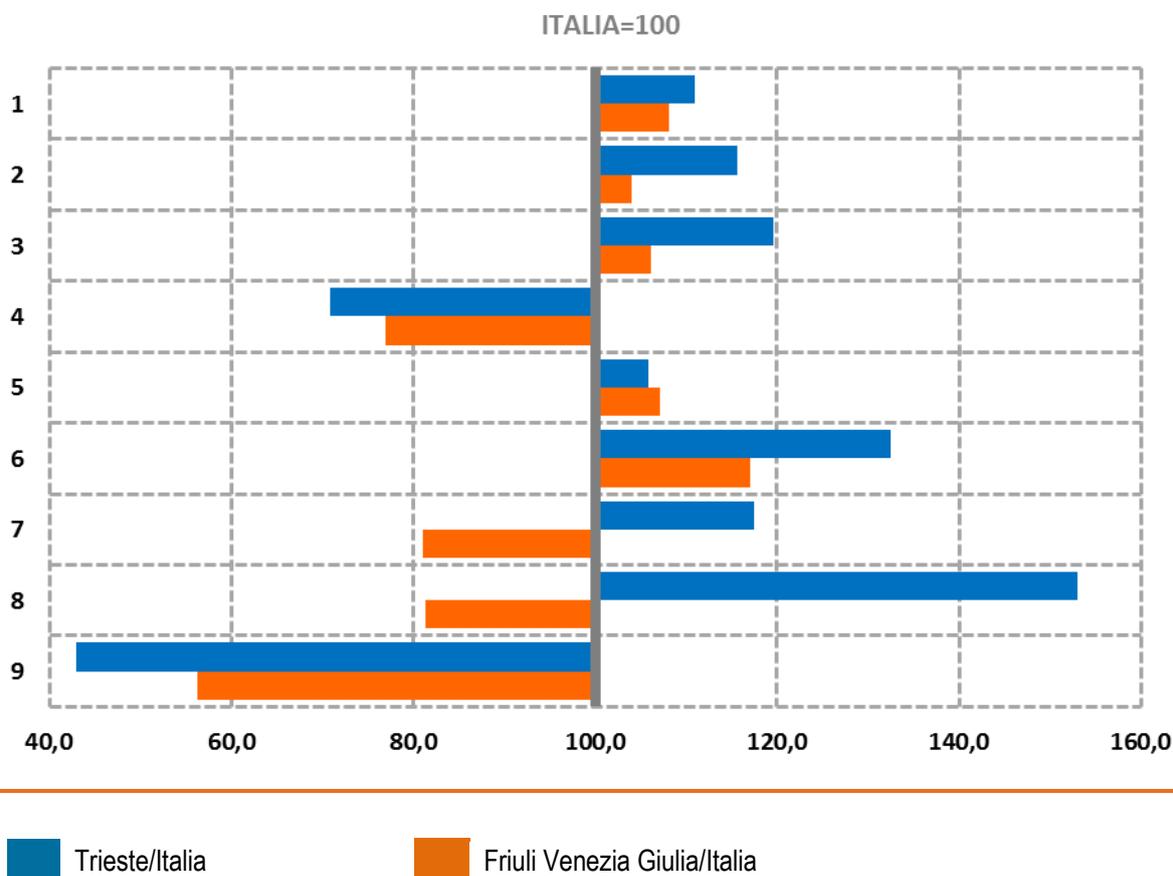
Gli indicatori di reddito e di ricchezza tratteggiano una situazione economica favorevole per la provincia, sia rispetto alla regione, sia al resto del Paese.

La stima del reddito lordo disponibile per famiglia, calcolata considerando il complesso dei redditi da lavoro e da capitale, è pari a 44.566 euro, il 2,5% in più della media regionale e ben il 10,9% in più di quella nazionale, mentre il patrimonio familiare medio, dato da attività reali e finanziarie, è inferiore a quello regionale, ma nettamente superiore a quello nazionale. La retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (24.400 euro) e l'importo medio annuo delle pensioni (20.329 euro) superano per più di duemila euro i corrispondenti valori nazionali e regionali. Infine, la percentuale di pensionati che percepiscono pensioni di basso importo (8,0%) è inferiore al dato regionale (8,7%) e nazionale (11,3%).

Gli indicatori di disuguaglianza mostrano una consistente differenza di genere e intergenerazionale tra le retribuzioni dei lavoratori dipendenti, con divari più elevati rispetto al contesto regionale e nazionale. Il dato sulla differenza di genere è decisamente svantaggioso per le donne, che percepiscono in media ogni anno 10.067 euro in meno rispetto ai colleghi maschi; tale differenza è più contenuta a livello regionale (8.899) e ancor più a livello nazionale (7.601). I lavoratori con meno di 40 anni percepiscono invece 10.607 euro all'anno in meno dei colleghi ultraquarantenni, in regione tale differenza è pari a 7.318 euro e in Italia si attesta a poco più di novemila euro.

Gli indicatori che misurano condizioni di difficoltà economica delle famiglie sono contrastanti: vi è una maggiore incidenza di procedure di sfratto rispetto a quanto si verifica in regione e nel Paese, ma un minor numero di ingressi in sofferenza per quanto riguarda i prestiti bancari alle famiglie. Bisogna sottolineare però come a livello nazionale più della metà dei procedimenti di sfratto interessi abitazioni situate nei comuni capoluogo di provincia e come il fatto che la provincia di Trieste sia costituita per la gran parte dal comune di Trieste possa influenzare il valore di tale indicatore.

Indici di confronto territoriale: Trieste/Italia e Friuli Venezia Giulia/Italia (Italia = 100)



Il gap tra le retribuzioni medie di uomini e donne e quello tra lavoratori sotto e sopra i 40 anni sono molto elevati e si aggirano sui 10.000,00 Euro annui.



L'ammontare medio dei patrimoni delle famiglie, a fronte di situazioni reddituali favorevoli, potrebbe essere più alto.



Si riscontrano elevati valori relativamente al reddito disponibile delle famiglie, alla retribuzione media dei lavoratori dipendenti e all'importo medio delle pensioni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Trieste	Friuli Venezia Giulia	Italia
Disabilità	1 Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	%	19,4	27,3	23,6
	2 Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	%	4,3	1,4	4,1
	3 Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	%	1,1	3,4	2,6
	4 Presenza di alunni disabili nelle scuole	%	2,0	2,2	2,8
Immigrazione	5 Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	%	2,9	3,7	2,6
Società civile	6 Diffusione delle cooperative sociali	per 10mila ab.	2,9	1,8	2,2
	7 Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	80,2	82,1	50,7
	8 Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	%	13,3	16,9	10,3

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 6-8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 4); Ministero dell'Interno (indicatore 5). Anni: 2014 (indicatore 5); 2013 (indicatori 1-3); a.s. 2012-2013 (indicatore 4); 2012 (indicatore 6); 2011 (indicatori 7 e 8).

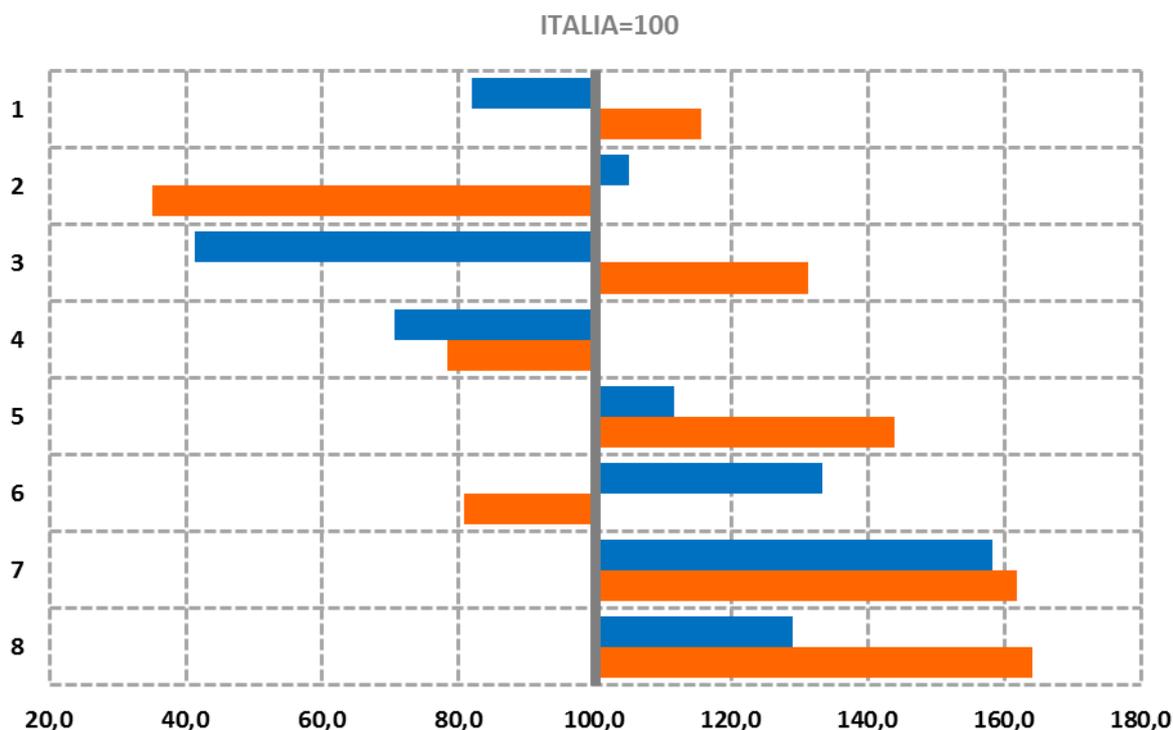
Gli indicatori che misurano la coesione sociale descrivono una situazione non completamente positiva.

Infatti, poco meno del 20% degli edifici scolastici presenti in provincia possiede percorsi interni ed esterni privi di barriere architettoniche e ciò a causa di un patrimonio immobiliare scolastico costituito nella gran parte da edifici storici. Va rilevato che la presenza di alunni disabili è inferiore ai livelli regionali e nazionali.

L'integrazione della popolazione straniera, descritta dalle acquisizioni di cittadinanza, è superiore alla media italiana, ma inferiore a quella regionale.

Il grado di solidarietà sociale e civile è misurato dalla diffusione delle cooperative sociali e delle istituzioni non profit e dalla presenza di volontari. Si rileva una maggiore diffusione delle cooperative sociali (2,9 cooperative per 10mila abitanti), rispetto alla media nazionale (2,2) e a quella regionale (1,8). Ciò dipende probabilmente da fattori "storici" e, ancora una volta, territoriali. Infatti, l'esperienza pilota di apertura dell'ospedale psichiatrico (iniziata negli anni '80 e proseguita poi lungo gli anni '90) e di diffusione sul territorio di istituti a favore dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e disabili ha favorito, assieme alle caratteristiche spiccatamente urbane del territorio provinciale, la formazione di numerose cooperative sociali. Più debole rispetto al dato regionale, ma superiore a quello nazionale, invece, la presenza di istituzioni non profit e la diffusione del volontariato.

Indici di confronto territoriale: Trieste/Italia e Friuli Venezia Giulia/Italia (Italia = 100)



Trieste/Italia

Friuli Venezia Giulia/Italia



Molto bassa la percentuale di scuole prive di barriere architettoniche sia interne che esterne.



La cultura del volontariato e la diffusione di istituzioni no profit potrebbero essere incentivate. Ci sono anche margini d'azione in merito all'integrazione degli stranieri.



Buona la presenza di cooperative sociali come strumento di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate e disabili.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Trieste	Friuli Venezia Giulia	Italia	
Partecipazione elettorale	1	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	50,9	57,6	58,7
	2	Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	%	45,8	50,5	52,0
Inclusività Istituzioni	3	Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	%	30,9	30,8	26,6
	4	Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amm.ni comunali	%	22,4	31,9	32,0
Amministrazione locale	5	Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,04	0,19	0,10
	6	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,87	0,78	0,70
	7	Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,17	0,19	0,18
	8	Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,82	0,77	0,71

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatori 1-8).

Anni: 2014 (indicatori 1, 3 e 4); 2013 (indicatore 2); 2012 (indicatori 5-8).

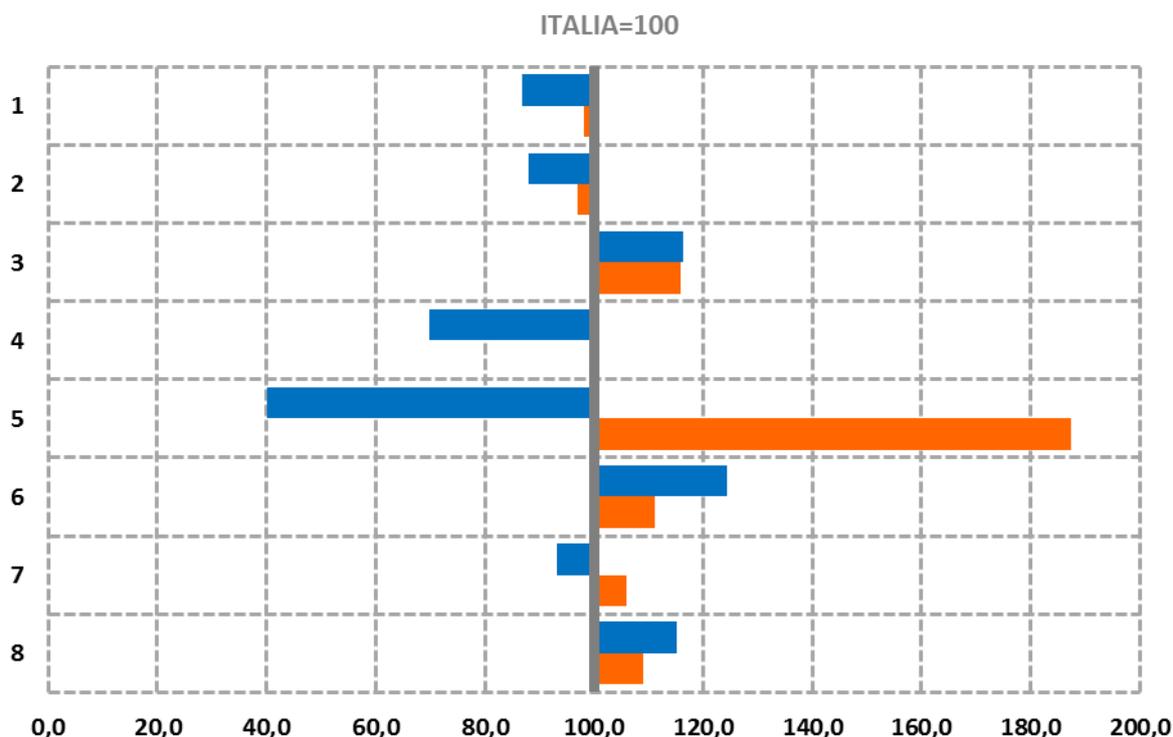
Gli indicatori di partecipazione alla vita politica mostrano una minore affezione dell'elettorato provinciale rispetto a quello regionale e nazionale: l'affluenza alle elezioni è più bassa nel territorio provinciale sia per quanto riguarda le elezioni europee che per quelle regionali.

Gli indicatori relativi alla capacità delle istituzioni di coinvolgere al loro interno le persone in condizioni di pari opportunità sono discordanti. La percentuale di donne presenti nelle amministrazioni comunali è pari al 30,9%, superiore di solo 0,1 punti al dato regionale, ma di 4,3 punti al dato nazionale. Meno incisiva invece la presenza di giovani al di sotto dei 40 anni (22,4%), che è inferiore di 9,6 punti in confronto alla media italiana e di 9,5 rispetto alla media regionale.

Il grado di finanziamento interno dell'amministrazione provinciale, ovvero il rapporto tra il complesso delle entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali, è nettamente inferiore sia al valore assunto dall'indicatore per l'insieme delle Province della regione sia a quello assunto per le Province del Paese, mentre l'Ente ha una capacità superiore di riscuotere i tributi dovuti.

Anche gli enti locali del territorio triestino presentano un grado di finanziamento interno inferiore alle medie regionale e nazionale a fronte di una capacità di riscossione superiore.

Indici di confronto territoriale: Trieste/Italia e Friuli Venezia Giulia/Italia (Italia = 100)



■ Trieste/Italia

■ Friuli Venezia Giulia/Italia



Scarsa la partecipazione attiva alla vita politica delle persone sotto i 40 anni, ciò potrebbe comportare il mancato rinnovamento generazionale e, anche una scarsa innovazione della cultura politica nel governo locale. Preoccupante anche la crescente disaffezione dell'elettorato.



Lo scarso grado di autofinanziamento degli enti territoriali della provincia si accompagna all'efficienza nella riscossione dei tributi dovuti.



Buona l'inclusione delle donne nella vita delle istituzioni territoriali.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Trieste	Friuli Venezia Giulia	Italia	
Criminalità	1	Tasso di omicidi	per 100mila ab.	0,9	0,7	0,8
	2	Delitti denunciati	per 10mila ab.	538,6	359,8	480,2
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	24,4	14,6	22,3
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	227,3	179,6	258,7
Sicurezza stradale	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	1,7	2,5	1,9
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	1,3	5,0	4,6

(*) escluse le autostrade

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatore 1); Istat (indicatori 2-6).

Anni: 2013

Gli indicatori sulla sicurezza sono influenzati dalle specificità della provincia che è caratterizzata dalla prevalenza di tessuto urbano e da scarsa estensione territoriale. Infatti, il tema della sicurezza è tra quelli maggiormente sentiti nelle città e i dati rilevati sono in linea con questa tendenza.

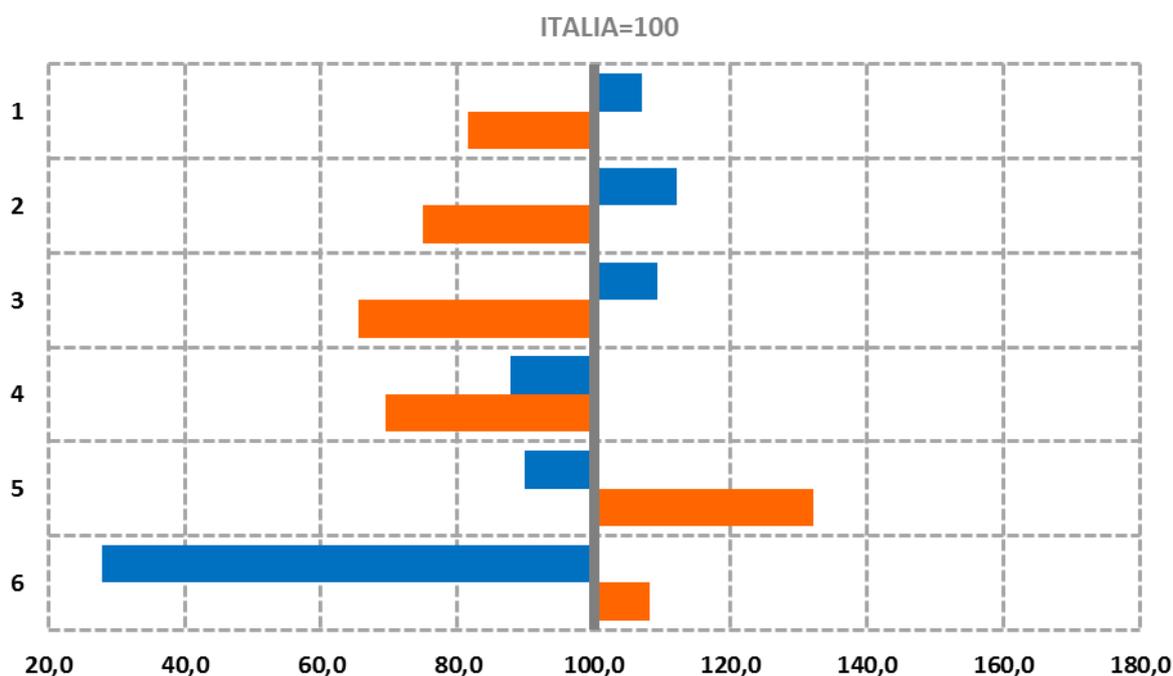
I valori assunti dal tasso di omicidi, dal numero di delitti denunciati ogni 10.000 abitanti e da quello di delitti violenti, sempre ogni 10.000 abitanti, in provincia sono più elevati che non in regione e nella media nazionale.

Il rapporto dei delitti diffusi denunciati in provincia, determinato da furti di ogni tipo e rapine in abitazione per 10mila abitanti, è pari a 227,3 e risulta inferiore al dato italiano (258,7), ma superiore al valore regionale (179,6).

Al contrario, la percentuale di decessi per incidente stradale in provincia è più bassa rispetto ai corrispondenti dati regionale e nazionale; in particolare nel 2013 vi è stato un tasso di mortalità pari all'1,3 ogni 100 incidenti accaduti sulle strade extraurbane, molto contenuto in confronto con il corrispondente tasso di 5,0 in Friuli Venezia Giulia e con quello di 4,6 nel complesso del Paese.

Quindi, anche la sinistrosità stradale è tipicamente urbana, caratterizzata da un alto numero d'incidenti con lievi conseguenze e un basso numero di incidenti mortali.

Indici di confronto territoriale Trieste/Italia e Friuli Venezia Giulia/Italia (Italia = 100)



■ Trieste/Italia

■ Friuli Venezia Giulia/Italia



I tassi di delitti e di delitti violenti denunciati risultano superiori alle medie sia nazionale che regionale ed evidenziano la necessità di prevenzione della criminalità.



Il tasso di delitti diffusi denunciati in provincia è inferiore alla media nazionale, ma superiore a quella regionale. Considerando tuttavia le caratteristiche urbane della provincia il tasso non assume un valore preoccupante.



Buoni gli indicatori sulla sicurezza stradale che presentano una bassa frequenza di incidenti stradali con esiti mortali.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Trieste	Friuli Venezia Giulia	Italia	
Patrimonio culturale	1	Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	%	73,3	75,4	71,8
	2	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	%	7,7	5,3	5,1
	3	Strutture museali fruibili	per 10mila ab.	1,8	1,2	0,8
	4	Visitatori delle strutture museali fruibili	per 10mila ab.	175.591,9	40.512,0	17.491,4

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (indicatori 3 e 4).
Anni: 2011 (indicatore 1, 3 e 4); 2012 (indicatore 2).

La percentuale di edifici costruiti prima del 1919 utilizzati e ben conservati presenti in provincia nel 2011 è maggiore di quella registrata a livello nazionale, ma inferiore a quella regionale.

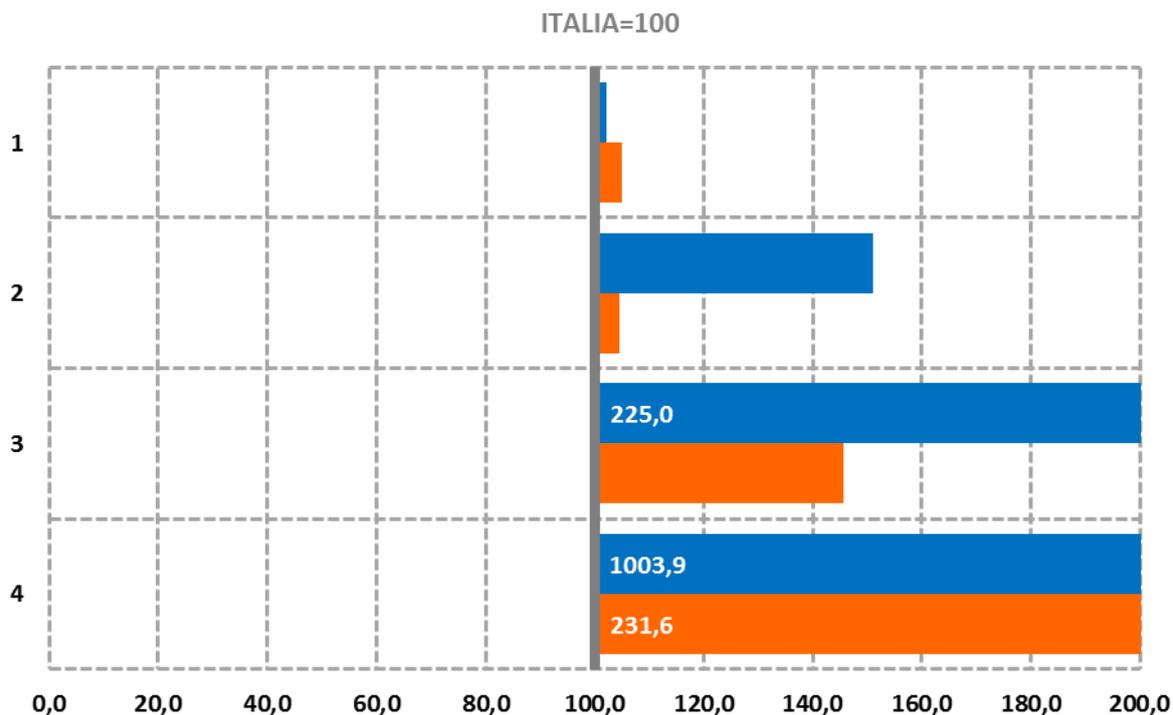
È invece positivo il dato relativo alla densità di parchi urbani e verde storico di notevole interesse pubblico individuati dal D. Lgs. 42/2004 (7,7% sul totale della superficie urbana del capoluogo di provincia, rispetto a 5,3% regionale e 5,1% nazionale). Va ricordato che queste aree sono generalmente incluse nei centri storici, o si trovano nelle loro immediate adiacenze, garantendo così la fruizione di spazi verdi in quartieri che altrimenti ne sarebbero privi, e sono, anche in virtù delle loro valenze storico-culturali, elementi caratterizzanti del paesaggio urbano.

La provincia di Trieste presenta altresì una maggiore incidenza di strutture museali fruibili (1,8 per 10mila abitanti in confronto alle medie regionale e nazionale, rispettivamente pari a 1,2 e 0,8).

L'attrattività di tali strutture si evince dal tasso di visitatori delle stesse che supera di 10 volte il tasso nazionale e di oltre 4 volte quello regionale.

Tale valore è dovuto principalmente al forte richiamo turistico del Castello di Miramare, che nel 2013 si è collocato al 25° posto nella graduatoria dei 30 istituti museali statali più visitati e, più in generale, all'ampia offerta culturale e museale che caratterizza il territorio provinciale.

Indici di confronto territoriale: Trieste/Italia e Friuli Venezia Giulia/Italia (Italia = 100)



Trieste/Italia

Friuli Venezia Giulia/Italia



Non si evidenziano criticità per la dimensione Paesaggio e patrimonio culturale.



La consistenza del tessuto urbano storico in buone condizione presenta qualche margine di miglioramento rispetto al dato regionale.



Le strutture museali fruibili ed i suoi visitatori rappresentano un patrimonio per lo sviluppo turistico della provincia.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Trieste	Friuli Venezia Giulia	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	m ² per ab.	33,0	32,2
	2	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)*	giorni	17,0	44,0
Utilizzo risorse	3	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.179,2	1.136,4	1.112,1
	4	Acqua potabile erogata giornalmente	litri per ab.	348,2	252,6	240,8
Sostenibilità ambientale	5	Densità piste ciclabili*	km per 100km ²	22,9	18,9
	6	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	4,8	29,9	38,3
	7	Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	tonn. per km ²	-	4,7	36,2

(*) nei comuni capoluogo di provincia e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1-5); Terna (indicatore 6); Ispra (indicatore 7).

Anni: 2013 (indicatore 1-3, 5-8); 2012 (indicatore 4).

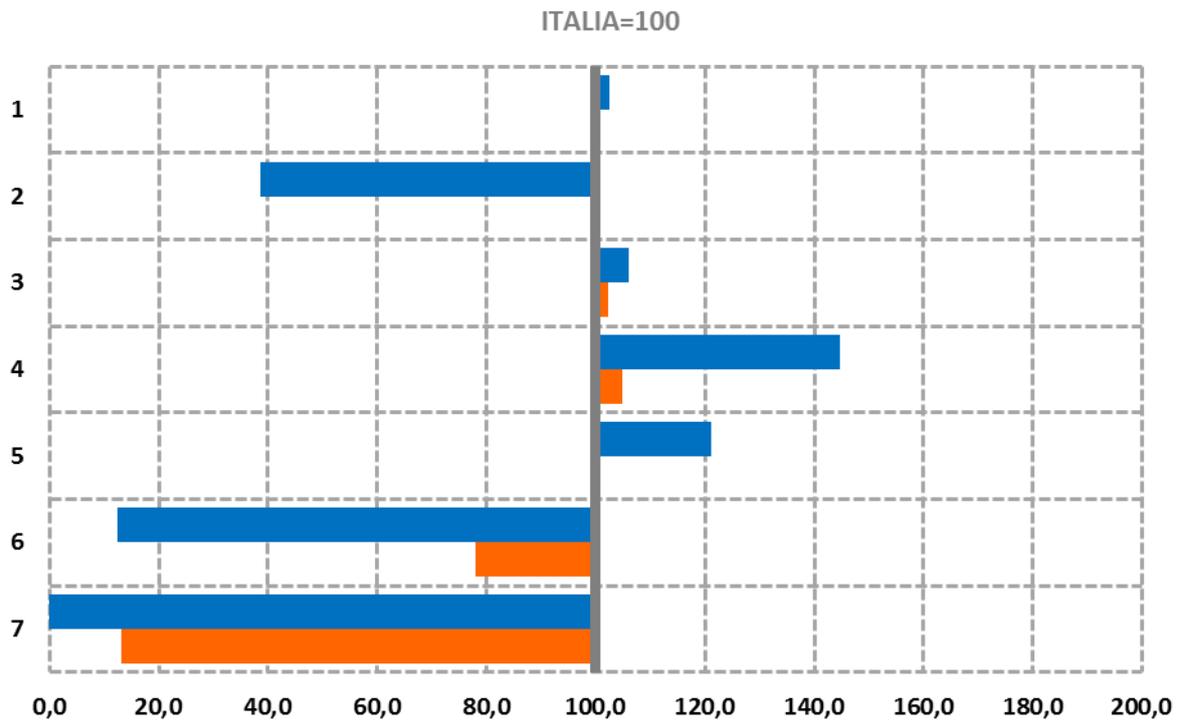
Lo stato di salute ambientale del territorio triestino presenta luci e ombre e, anche in relazione a questa dimensione di benessere, bisogna tener presente che la forte antropizzazione del territorio triestino può influenzare negativamente la qualità dell'ambiente.

Ciononostante, nel 2013 il limite per le polveri sottili è stato superato nel capoluogo di provincia per 17 giorni, 27 in meno della media nazionale. La disponibilità di verde urbano è in linea con il dato italiano, superandolo di solo 0,8 m² pro capite.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse, il consumo di elettricità per uso domestico è superiore al dato nazionale così come quello di acqua potabile dal momento che ogni giorno sono erogati per ogni abitante nella provincia circa 100 litri più della media nazionale. Entrambi gli indicatori risultano superiori anche alla media regionale.

Gli indicatori relativi alla sostenibilità ambientale sono controversi. La densità di piste ciclabili è più alta che nel resto del Paese. Non vi sono inoltre rifiuti urbani smaltiti in discarica che potrebbero creare potenziali danni ambientali. Tuttavia la percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili è decisamente inferiore al dato nazionale e a quello regionale (4,8% contro il 38,3% e il 29,9%).

Indici di confronto territoriale: Trieste/Italia e Friuli Venezia Giulia/Italia (Italia = 100)



Trieste/Italia

Friuli Venezia Giulia/Italia



Sembra necessario intervenire per incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili e, anche, per diffondere la cultura del risparmio energetico e del risparmio di acqua potabile.



Anche se il limite per la presenza di polveri sottili è stato superato solo in 17 giornate durante l'anno, ci sono ancora margini di miglioramento della qualità dell'aria nel comune capoluogo.



Positiva la mancanza nel territorio provinciale di discariche per lo smaltimento dei rifiuti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Trieste	Friuli Venezia Giulia	Italia
Innovazione	1 Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	47,2	168,7	75,2
	2 Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	25,0	11,6	8,8
	3 Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	31,0	16,0	15,1
	4 Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	31,0	2,9	3,2
Ricerca	5 Flussi di nuovi laureati in S&T residenti*	per 1.000 ab.	10,8	7,9	7,2
	6 Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	per 1.000 ab.	17,5	13,2	11,8
	7 Specializzaz.ne produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	34,0	28,5	28,2

(*) lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari

Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).

Anni: 2012 (indicatori 5-7); 2010 (indicatori 1-4).

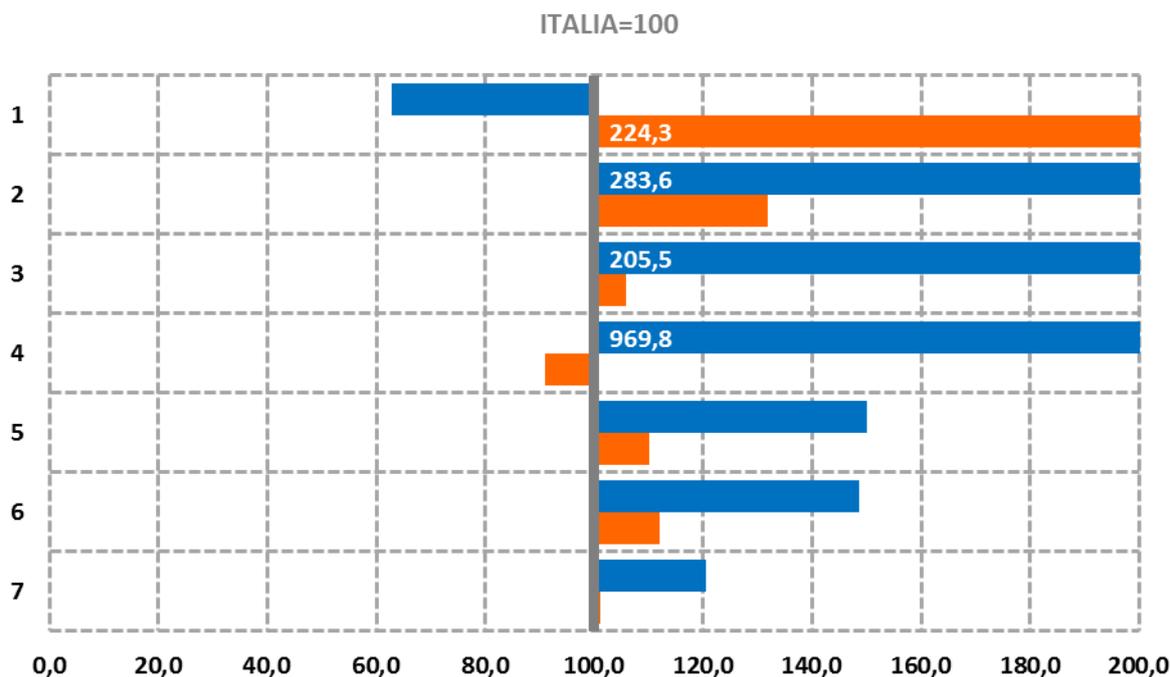
Gli indicatori che misurano la dimensione Ricerca e innovazione nella provincia di Trieste sono generalmente positivi.

L'unica eccezione è rappresentata dalla propensione alla brevettazione delle imprese provinciali, calcolata in base alle domande di brevetto presentate, che è decisamente più bassa rispetto a quella media nazionale e a quella regionale. Si evidenzia così la scarsa capacità tecnologica delle imprese del territorio provinciale, collegata alla debolezza strutturale del settore industriale provinciale a favore di una forte struttura di imprese che operano nei servizi.

Invece, la propensione all'innovazione nel settore ICT e in quello delle biotecnologie è elevata e supera di molto i valori regionali e nazionali. In particolare l'incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie è di circa 10 volte superiore ai valori medi della regione e del Paese. Ciò grazie anche alla presenza nel territorio triestino di istituti di ricerca di valenza internazionale.

La disponibilità di nuovi laureati in discipline tecnico-scientifiche (S&T) è superiore sia al valore regionale che a quello nazionale. Lo stesso avviene per la presenza di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza, che supera del 20,6% il corrispondente valore nazionale e del 19,4% quello regionale.

Indici di confronto territoriale: Trieste/Italia e Friuli Venezia Giulia/Italia (Italia = 100)



Trieste/Italia

Friuli Venezia Giulia/Italia



La propensione alla brevettazione delle imprese provinciali è più bassa che nel Friuli Venezia Giulia e nel resto del Paese, evidenziando la debolezza dei settori industriali tradizionali in un'economia orientata al terziario.



La presenza di importanti centri internazionali di ricerca potrebbe determinare maggiori fenomeni di *spill over* tra le imprese del territorio. Potrebbe costituire un vantaggio anche la maggiore disponibilità di nuovi laureati in materie tecnico-scientifiche.



La maggiore specializzazione produttiva delle imprese provinciali nei settori ad alta intensità di conoscenza determina anche un'incidenza significativa della brevettazione nei settori High-Tech, ICT e delle biotecnologie.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Trieste	Friuli Venezia Giulia	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	22,0	22,4	13,5
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	2,7	4,4	6,3
Public utilities	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	0,7	0,9	1,9
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	27,2	59,1	42,3
Mobilità	5	Densità di linee urbane di TPL nei capoluoghi di provincia	km/100kmq	412,7	277,0	122,2
	6	Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale	per 1.000 ab.	6,1	4,3	4,6
Carcerari	7	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	128,1	127,1	108,3

Fonti: Istat (indicatori 1-6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).
Anni: 2014 (indicatore 7); 2013 (indicatori 2-4); 2012 (indicatori 1,5 e 6).

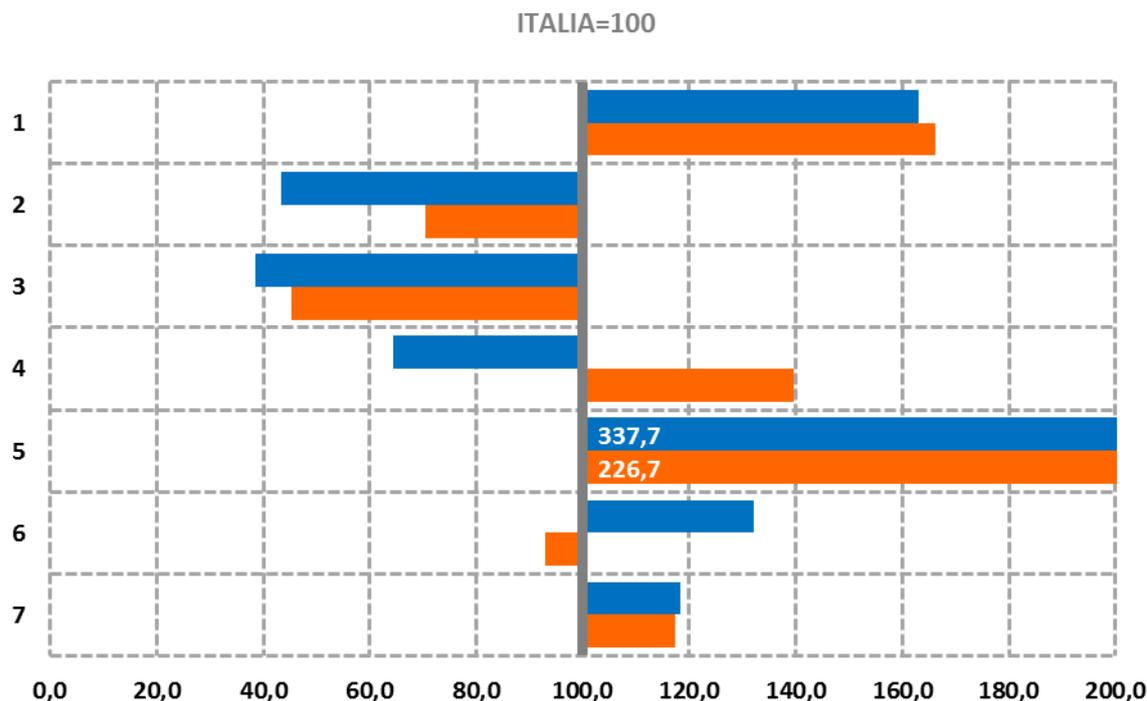
Gli indicatori per la valutazione della qualità dei servizi pubblici e di pubblica utilità forniscono un quadro positivo della provincia, migliore della media nazionale e anche di quella regionale.

Per quanto concerne gli indicatori relativi ai servizi socio-sanitari si osserva che la quota di bambini da 0 a 2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia è del 22% contro il 13,5% del Paese e che un basso ricorso agli ospedali situati in altre regioni, pari al 2,7% dei ricoveri, contro il 4,4% regionale e il 6,3% nazionale indica una maggior fiducia negli istituti ospedalieri provinciali.

Anche gli indicatori relativi ai servizi di pubblica utilità sono per la maggior parte positivi: la densità delle linee urbane di autobus è di 412,7 km ogni 100 kmq, ben superiore ai 277 km della regione e ai 122,2 km del resto del Paese ed è anche maggiore il numero di posti a sedere per chilometro di linea; basso il numero di interruzioni di energia elettrica senza preavviso per utente pari a 0,7 eventi all'anno, rispetto a 0,9 casi in regione e 1,9 in Italia. Permane una scarsa diffusione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani che è pari al 27,2%, nettamente inferiore sia al dato regionale (59,1%) sia a quello nazionale (42,3%).

Un'altra eccezione negativa riguarda il sovraffollamento degli istituti di pena, dove il numero di detenuti presenti supera del 28,1% la capienza regolamentare. Tale percentuale è superiore di poco a quella regionale (27,1%) e di quasi 20 punti a quella media italiana (8,3%).

Indici di confronto territoriale: Trieste/Italia e Friuli Venezia Giulia/Italia (Italia = 100)



■ Trieste/Italia
 ■ Friuli Venezia Giulia/Italia



Rimane sfavorevole il valore assunto dall'indicatore relativo alla raccolta dei rifiuti solidi urbani, dei quali solo un quarto circa viene conferito e raccolto in maniera differenziata.



Migliorabile l'offerta dei servizi per la prima infanzia, che al momento determina una percentuale di bambini fino ai 2 anni che ne usufruiscono inferiore alla media regionale.



Buona l'offerta di infrastrutture del servizio di trasporto pubblico locale, anche se tale dato è influenzato dalla caratterizzazione urbana del territorio provinciale. Buona anche la valutazione delle prestazioni ospedaliere misurata da un basso ricorso a ospedali di altre province.

GLOSSARIO

Salute

1 e 2 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

3 - Tasso di mortalità infantile:

decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

4, 5 e 6 - Tassi standardizzati di mortalità per cause ed età specifiche:

tassi di mortalità specifici secondo la causa iniziale e la classe di età indicate, per classi quinquennali di età, standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001 (per 10.000 ab.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Tasso di mortalità per suicidio:

decessi per suicidio e autolesione intenzionale (causa iniziale) per 10.000 ab. Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

8 - Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni):

tasso standardizzato di mortalità per cause potenzialmente evitabili (causa iniziale) per classi quinquennali di età nella fascia 0-74 anni, standardizzato con la popolazione standard europea (per 10.000 ab.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

Istruzione e formazione

1 - Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi:

percentuale di persone in età 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza media e non sono inserite in un programma di formazione sul totale delle persone di 18-24 anni. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

2- Persone in età lavorativa con livello di istruzione non elevato:

percentuale di persone in età 18-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

3 - Partecipazione all'istruzione secondaria superiore:

iscritti alla scuola secondaria di II grado per 100 residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni). Fonti: Istat, elaborazione e diffusione dei risultati della rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado, effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

4 - Partecipazione all'istruzione terziaria:

residenti iscritti all'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale – Ricostruzione intercensuaria della popolazione

5 - Partecipazione all'istruzione terziaria specifico del gruppo Scienze e Tecnologia:

residenti iscritti a corsi di laurea in discipline tecnico-scientifiche nell'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

6 e 7 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Fonte: elaborazione su dati Servizio Nazionale di Valutazione Invalsi

8 - Persone in età lavorativa che partecipano all'apprendimento permanente:

persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

1 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni):

percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare). Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

2 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro 15-74 anni (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione di 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

3 - Tasso di occupazione (20-64 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

4 - Differenza di genere nel tasso di occupazione 20-64 anni (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

5 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione totale di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

6 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

rapporto percentuale tra le giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno in media per ciascun lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni). Fonte: elaborazione su dati Inps- Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

8 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v. 6) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

9 - Tasso di rischio per infortuni sul lavoro:

rapporto medio triennale tra gli infortuni indennizzati nel periodo (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

10 - Tasso di rischio grave per infortuni sul lavoro:

rapporto medio triennale tra gli infortuni con conseguenze di inabilità permanente o morte indennizzati nel periodo e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

Benessere economico

1 - Stima del reddito lordo disponibile per famiglia:

rapporto tra la stima del reddito lordo disponibile delle famiglie (in euro) e il numero delle famiglie residenti. Il reddito lordo disponibile corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, dei proventi delle attività di autoconsumo e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Fonte: elaborazione su dati Istituto Tagliacarne

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps- Osservatorio sui lavoratori dipendenti

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

4 - Pensionati con pensione di basso importo:

percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500,00 euro. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

5 - Ammontare medio del patrimonio familiare:

rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni, riserve tecniche varie). Fonte: Istituto Tagliacarne.

6 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti:

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di età uguale o maggiore di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

8 - Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi:

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000). Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

9 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Relazioni Sociali

1, 2 e 3 - Scuole con percorsi interni ed esterni/solo interni o solo esterni privi di barriere:

percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale dei percorsi interni e di quelli esterni/di solo quelli interni o di solo quelli esterni sul totale degli edifici. Fonte: elaborazione su dati Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

4 - Presenza di alunni disabili:

percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni. Fonte: MIUR, L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nel sistema nazionale di istruzione

5 - Acquisizioni della cittadinanza italiana:

percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti. Fonte: Rilevazione sulla popolazione residente comunale

6 - Diffusione delle cooperative sociali:

quota di cooperative sociali ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA) e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Diffusione delle istituzioni non profit:

quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

8 - Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più:

quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

Politica e Istituzioni

1 e 2 - Tassi di partecipazione alle elezioni (europee-1, regionali-2):

percentuale di persone che hanno partecipato al voto alle elezioni (europee, regionali), sul totale degli aventi diritto. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

3 - Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

4 - Percentuale di giovani nelle amministrazioni comunali:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

5 e 7 - Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

6 e 8 – Capacità di riscossione delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

Sicurezza

1 - Tasso di omicidi:

numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000. Fonte: Ministero dell'interno, SDI

2 - Delitti denunciati:

numero di delitti denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

3 - Delitti violenti denunciati:

numero di delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

4 - Delitti diffusi denunciati:

numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

5 - Morti per cento incidenti stradali:

indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane:

indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

Paesaggio e patrimonio culturale

1 - Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni:

percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Fonte: elaborazione su dati Istat, 15° Censimento generale della Popolazione, Rilevazione degli edifici

2 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (artt. 10 e 136 d.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia. Fonte: elaborazione su dati Istat, Dati ambientali nelle città; Basi territoriali per i Censimenti 2010

3 - Strutture museali fruibili:

musei, aree archeologiche e i complessi monumentali, statali e non statali, accessibili al pubblico in Italia per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

4 - Visitatori delle strutture museali fruibili:

numero di visitatori dei musei/istituti paganti e non paganti per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Ambiente

1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m³) nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

3 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante). Fonte: elaborazione su dati Terna

4 - Acqua potabile erogata giornalmente:

volume pro capite giornaliero di acqua erogata (litri per abitante al giorno). Fonte: elaborazione su dati Istat, Censimento delle acque per uso civile e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

5 - Densità piste ciclabili:

chilometri di piste ciclabili per 100 chilometri quadrati di superficie comunale nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

6 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno. Fonte: elaborazione su dati Terna

7 - Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia):

tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica per chilometro quadrato di superficie territoriale. Fonte: elaborazione su dati Ispra

Ricerca e Innovazione

1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate):

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti. Fonti: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO, Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

2, 3 e 4 - Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie):

percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO

5 e 6 - Flussi di nuovi laureati in S&T residenti:

residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana per mille residenti di età 20-29 anni. Il totale (6) comprende le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree ed i diplomi universitari del vecchio ordinamento oltre alle lauree specialistiche, che sono invece escluse dall'indicatore 5. Fonte: elaborazione su dati Miur, Indagine sull'istruzione universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA). Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive

Qualità dei servizi

1 - Bambini in età 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni. Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

5 - Densità delle reti urbane di TPL - trasporto pubblico locale:

chilometri di reti urbane di trasporto pubblico nei comuni capoluogo di provincia per 100 chilometri quadrati di superficie comunale. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

6 - Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale:

rapporto tra il numero di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia e la popolazione residente media nell'anno (in migliaia per abitante). Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Comitato di Coordinamento del Progetto

Cuspi:

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Istat:

Stefania Taralli, DIQR/DCSR – Sede per le Marche

Istat - Nucleo di supporto tecnico-metodologico:

Stefania Taralli (coordinatore)

Manuela Bartoloni

Chiara Capogrossi

Monica Carbonara

Roberto Costa

Giulia De Candia

Annalisa Pallotti

Edoardo Patruno

Giampietro Perri

Domenico Tebala

Barbara Vallesi

Francesca Vannoni

Gruppo di lavoro

Istat:

Roberto Costa, Elena Marchesich

Provincia di Trieste:

Maria Nicoletta Spiezia

Progetto grafico e impaginazione

a cura di Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
e del Comitato di Coordinamento del Progetto

Editore: UPI/CUSPI

Data di chiusura della pubblicazione: 20 ottobre 2015

www.besdelleprovince.it